

Trabaci, Giovanni Maria. *Passionem D. N. Iesu Christi secundum Matthaëum, Marcum, Lucam et Ioannem . . . hic secundus liber turbam: primus Christum, & textum complectitur, opus decimum tertium.* Napoli, Ottavio Beltrano. 1634. RISM T1064.

**Title:**

[red ink] **PASSIONEM**  
 [black ink] D. N. IESV CHRISTI  
 SECVNDVM  
 [red ink] **MATTHÆVM, MARCVM, LVCAM,**  
**ET IOANNEM.**  
 [black ink] Ad ipsius Redemptionis dulcedinem à Fidelibus deguftandam.  
 [red ink] **IOANNES MARIA TRABACIVS**  
*Regiæ Neaplitanae Cappellæ Magister notis concinnauit.*  
 [black ink] Cuius hic Secundus Liber Turbam: Primus Christum, & Textum complectitur.  
**OPVS DECIMVM TERTIVM.**  
 [black ink] [Escutcheon of dedicatee]  
 NEAPOLI  
 APVD OCTAVIVM BELTRANVM  
 SVPERIORVM PERMISSV  
 MDCXXXIII.

**Dedication:**

[page 1]

ALL'ILLVSTRISS.<sup>MO</sup> ET ECCELL.<sup>MO</sup> SIGNORE | IL SIGNOR D. EMMANVEL | DE FONSECA, E ZVNICA | Conte de Monte Rey, e de Fuentes, | Signor de li Stati, & Cafà de Viedma, & Vglia, e Signor della Cafà de Ribera, e del | Solar de Arugujo, vno delli Tredici dell'Ordine di S. Giacomo, Commendatore | delli Bastimenti de Castiglia, Gentil'huomo della Camera di S. M. e del | suo Consiglio di Stato, Prefidente nel supremo Confoglio d'Italia, | Ambasciadore straordinario in Roma. | Vicerè, Luogotenente, e Capitan Generale in questo | Regno di Napoli.

QVantunque tutte le cofe, che di questa gran machina dell'vniuerso son | contenute possano ciascuna per se medesima dimostrare l'infinita sa-|pienza del lor fourano Architetto; nondimeno molto più viuamente | l'addita quella marauigliosa rispondenza, onde sono frà loro li fat-|tamente congiunte che con la loro artificiosa vnione formano questo | così bello, così vario, & così ornato Mondo, che perciò fù appellato | Cosmos. Il cui ammirabil'artificio altro propriamente non è, ch'vna certa proportione ò | compositura, ò concordanza di parti, che di vna sola parola si dice Armonia, la quale si | ritroua in tutte le cofe; ma in spetialtà nel anima ragioneuole in cui rende così certa te-|stimonianza della virtù, che vale per infallibil'argomento dire, che l'anima nelle cui po-|tèze è maggior armonia sia alle virtù magiormète disposta, e quella oue risiegonò magio-|ri habiti di virtù, sia al armonia magiormente inclinata. Tutto ciò manifestamente s'of-|ferua nel nobilissimo, & Eminentissimo animo di V. E. in cui tutte le virtù sono à gara | così

marauigliosamente congiunte, ch'è non paiono per humano studio acquistate, ma | da concorfo di celestiale virtù infuse. La cui temperanza è ne suoi affetti sì moderata, | che la nobiltà del fangue Reale nol'inalza, l'altezza della dignità, & de dominij di Re-|gni nol'ingrandisce. La cui fortezza si rende così costante ad ogni soprastante cafo, | ch'alla mossa dell'eserciti armati ella se ne stà ferma, alle minacci de mondi intieri | affi-|data di se medesima forride, al tremor della terra istessa, & alle repentine fiamme degli | ardenti monti se ne stà così intrepida, che non che vinta nō ne senta spauento, ma à guisa | di vincitrice trionfa di monftruosi portenti della natura. La sua Giustitia è così eguale | nella diffuguaglianza de premi, & delle pene, che supera anche la sua natural benignità. | La sua prudenza, e così occhiuta nelle presenti, & così prouida nelle future cose, che | rende alle sue tante singolari virtù la somma perfettione. Hora l'vnione di tante, e sì | concordi virtù sono per la ragion detta certissimo cōtrafegno dell'armonia del nobilif-|simo animo di V. E. per tanto non è marauiglia, che fra tante altre vi regna quella della | Musica, & in tale eminēza, che essendo io Maestro della Real Cappella hò da le appre-|fo il modo, & il nuouo stile di comporre in Musica la Passion di Christo Giesù. Onde | io |

[page 2]

io confesso, che quanto nelle note di questo mio Terzodecimo Libro, e di buono ò di | nuovo tutto è dono di V.E. sì che nel presentarglelo nō l'offerisco niente del mio, ma le | porgo, à confessare il vero, quello ch'è proprio suo: Onde la supplico, che com'è tale il ri-|ceua, & insieme con esso la diuotione dell'animo, & il riconoscimento del obligo mio, | & la riuerenza, con la quale bacio humilmente l'Eccellentissime sue mani. Napoli il dì | Primo di Marzo 1635. | Di V. E. | Minimo Creato obligatissimo | Gio. Maria Trabaci. |

### Dedicatory poems:

[orn.]  
 Excellentissimo, ac Illustrissimo  
 D. EMMANVEL ZVNICO  
 Montifrey Comiti, & Regni Neap.  
 Proregi.  
 EPIG.  
 Io. Petri Massarij V.E.D. Oratinen. &  
 Neap.  
 [orn.]

*QVot tibi thesauros diuino peçtore seruat,  
 Extant foris vestigia.  
 In te habitat pietas, quæte Nomenq; Decusq;  
 Habere iusit proprium.  
 Nam pius EMMANVEL Zunicus, clypeusq; piorum,  
 Et forte propugnaculum.  
 In Te consilij vis summa, & dulcis honesti  
 Scintillat ignis efficax.  
 Sic Tibi dent Superi, quæcunque impensius optas.  
 O Templum, & Ara Gloria.*

[orn.]

D. Petri Grimaldi V.I.D. Curati S. Mariæ Maioris.  
DE MONTE GOLGOTHA, ET MONTEREGIO.

*ASpice quam vario signentur nomine montes,  
Dispare quam ritu munus vterque gerat:  
Golgotha Mons alius fertur, Mons Regius alter,  
Dissimiles ambo, nec pietat pares;  
Ille crucem Domino, crudelia funera præbet  
Apparat hic Domino cantibus exequias  
Is planctum, hic cantum, is rifus, ludibria, diras;  
Hic passio Domino concinit ore melos.  
Debuerat meritò dici Mons Regius hic, nam  
Quam impius ille Deo, tam pius iste Deo.*

**Laudatory poems:**

P. SCIPIO R A M CONGREGATIONIS

Oratorij Sacerdos.

In laudem Ioannis Mariæ Trabacij sub Auspicijs  
Illuſtrissimi, & Excellentiſſimi Comitjs à MonteReys.

*CHRiſtus eat liber ſcriptus; Trabs, Virgo, Ioannes  
Auctor es; hiſque ſimul mons datur vſque Comes  
Quam bene Crux monti, Comititua figitur Alta  
Trabs, ex qua pendens carmina cantet Amor,  
Hoc deerat Chriſto, vt quorum vel corda dolendo  
Non traxit, ſaltim cunçta canendo trahat.*

[orn.]

Idem in eundem.

*Virginis, ò fœlix, atque inter ſacra Ioannis  
Oſcula, ſeu tandem brachia ſolus ouas:  
Optima TRABACI ſtat pars: diuiniore Hæres  
Funeribus tanti carmina ſolue Patris,  
Inuidiat Cælum: Trabs ſum mihi cædite dices  
Oſcula, cui toto corpore fixit Amor*

[orn.]

PAVLI CITI CALATINI PRESBYTERI

Congregationis Oratorij Neapolitani. Auçtori digniſſimo.

EPIGR.

*BRachia dum patiens duro transfixa trabali  
Tendit, & ingeminat triſtia verba Deus*

*Mærorem Diuo modulis Trabacius aufers,  
 Et cantu lenis faucia membra tuo,  
 Quod negat Ingenitus Genito, das ipse. Tonantis  
 Solamen pafsi iure vocandus eris.*  
 [orn.]

Eiufdem aliud.

*Qvo nam Trabaci merito te . nomine dicam  
 Dum superum Regis gesta cruenta canis?  
 Ardea fublimi trascendens aftra volatu  
 Et dominum plorans dulcis hirundo mihi es.  
 Dum fpinas recolis dumofa videris Acanthis  
 Vulnera commemorans ceu Philomena gemis  
 Cum facro recitas viduatum corpore truncum  
 Arentis turtur congembunda trabis  
 Vt meliùs referam Phænix es, namq; falutis,  
 Funera quæ celebras funera nulla dabunt.*

#### Note to Readers:

#### A I LETTORI.

HAVENDO io pofto in Mufica i Quattro Paffij per commiffione | dell'Illuftiffimo, & Eccellentiffimo Signor Conte di Monte Rey | Vicerè, & Capitan Generale per fua Maeflà Cattolica in quefto Re-|gno di Napoli, hò giudicato darle in luce, acciò nel Gouerno di co-|tal Principe, qual altro Monte Caluario più Gloriofo rifplenda il | Crocififfo Rè di Giudei, oue i fuoi pene in dilette, i dolori in amo-|rofi concetti.

Hor per difcifrare la gran machina di queft'opera auertifca il | Lettore, che tutti Quattro Paffij (s'han da cantar in modo recitati-|uo, & fenza battuta, & nella fine delle cadenze lafciar foauemente, | che l'vna voce non fuperi l'altra) Stan compofti à trè, in Voci pari, cioè Baffo, Tenore, & Alto, che | non hauendo da interuenirui Inftrumento alcuno han da fcieglierfi i più fini, & politi metalli, che | fia poffibile: Mandarei diuife dalle trè del Tefto la parte di Chrifto, & di Giuda; però per maggior | comodità, m'è parfo inferirle nella medefma Cantilena: à finche mancando il numero, e perfettion | delle Voci, i trè del Tefto fupplifcano l'altre due parti, potendo ciafcun d'effi far', ò l'vna, ò l'altra, | & per quefto hò diftefo la parte del Chrifto in Baffo, & Tenore, acciò qual miglior voce fi raprefen-|tarà fobentri à cantar la parte del Chrifto.

AParte del prefente libro hò meffo in vn'altro volume, le rifpofte della Turba, quale lafcia il fuo | Tono al Tefto, & il Tefto à tutte l'altre parti, oue le voci (nel cor pieno) had da effer' doppie, & accompagnate da qualche Inftrumento di Baffo, come Viola di braccio, Trombone, ò Fagotto à | finche i trè del Tefto fi mantengano fempre in tono, che per effere il Duodecimo (acciò riefchi più | chiaro, e compito) farebbe bene cantarlo vn mezzo punto più alto (fi tibi placet( [sic] con toccarli la no-|ta dal Chor pieno con Inftrumento per auifo à quelli trè del Tefto nel principio della Cantilena.

AVertifca chi guida detta Mufica, che le rifpofte della Turba ftà ripartita in due perfonaggi, vna | è quella del Chor pieno, & l'altra, e quefta del Contalto [sic] nel prefente Libro, in Canto

fermo | fegnato Giuda, e come, che nelli officij ordinarij tutte due ftanno sotto questo fegno (S) à non | confonderfi, non fapendo quando tocchi cantar'al Chor pieno ò à quella parte fola del Contralto, | però farebbe à propofito (effendo poche le rifpofte della Turba) prima anteuederle, e fegnalarle nel | fuo Officio col fegno di Croce (❖) tutti quelli verfi conforme ftan fegnate nella Mufica nel Libro | della Turba, & quando cada in detto fegno auifar i fuoi Cantori per le rifpofte di quella. |

NON lafciarò anco di haurare, che nel libro della Turba ftan diftefe tutte le rifpofte intiere ac- |ciò doue fìa mancamento di Voce, & non potendofi cantar la prefente Opera, conforme L'au-|tor l'hà compofta fi poffano feruire della Turba folo per tutte le rifpofte compite, fi come fi fuele | per tutte le parti.

[orn.]

HAuendo io mira à che tutti fi poffono godere della presēte Opera, & imprimerfi anco nelli | fenfi del Corpo quella passione, che deue ftar' impreffa nell'Anima, fi mette quì la maniera, | come anco le Monache, con contar'detta opera vna Quarta più alta, così li trè del Tefto, co-|me anco tutte l'altre parti farà ottima, & à propofito, fi come fi fcorge dall'effempio quì notato ap-|preffo nel prefente Libro.

### Index:

#### PASSIONIS IESV CHRISTI.

Dominica Palmarum	Pafsio fecundum Matthæum.	4
Feria Tertia	Pafsio fecundum Marcum.	15
Feria Quarta	Pafsio fecundum Lucam.	23
Feria Sexta	Pafsio fecundum Ioannem.	31
Hymnus Sanctæ Crucis.	Vexilla regis prodeunt	38
	FINIS.	

TRABACII [Trabaci escutcheon with motto: AVS DER NOT IN DI RVE] INSIGNE

### Imprimatur:

Fælix Tamburellus Vicarius Generalis.

Franciscus de Claro Canonicus deputatu vidit.

### Contents:

Dominica Palmarum. Pafsio fecundum Matthæum. Cap. 26.

Feria Tertia. Pafsio fecundum Marcum. Cap. 14.

Feria Quarta. Pafsio fecundum Lucam. Cap. 22

Feria festa. Pafsio fecundum Ioannem. Cap. 18.

Vexilla Regis prodeunt Hymnus Sanctæ Crucis

**Structure:**

Secundus Liber: [A]-X<sup>2</sup>. 84pp. Dedication. Dedicatory poems. Laudatory poems. Note to readers. Index. Trabaci escutcheon. Imprimatur.

**Remarks:**

Folio Choirbook. Vol. 2 foliated [1-3], 4-41. Copy examined: E-Mn (digital copy). RISM T1064.